



Anno 2014

Politecnico di TORINO >> Sua-Rd di Ateneo

Parte III: Terza missione

QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

In accordo con gli obiettivi del Piano Strategico "Orizzonte 2020", il Politecnico persegue politiche di valorizzazione dell'attività scientifica volte alla crescita del sistema socio-economico in cui l'Università opera e "vive" in profonda relazione con il territorio, includendo in esso gli aspetti di public engagement a diverso livello. Nel 1999 venne creato l'Incubatore di Imprese Innovative (I3P), cui seguirono nel 2001 i Regolamenti per la gestione della Proprietà Industriale e Intellettuale e per la creazione delle imprese Spin off (con l'istituzione delle Commissioni Spin Off e Brevetti). Tali cambiamenti sono contemporanei all'insediamento della "Cittadella Politecnica", in cui si sono progressivamente localizzate attività di ricerca, di Trasferimento Tecnologico e di creazione d'impresa. Tale grado di attenzione ha caratterizzato e coinvolto anche la collaborazione con le istituzioni per una pluralità di tematiche (valorizzazione beni architettonici, enti normativi, collaborazione con enti pubblici, ecc.).

Si tratta di scelte strategiche (che si sono affiancate alle forme esistenti di trasferimento) che hanno progressivamente accresciuto la capacità di svolgere attività di ricerca in una visione integrata e multidisciplinare, da cui l'Ateneo ha tratto beneficio a vari livelli, fra i quali lo sviluppo di un nuovo modello di relazione con i soggetti esterni. Tale evoluzione ha subito una nuova spinta nel 2014 con l'avvio di una fase di sviluppo organizzativo i cui assi principali sono:

- Costituzione del Laboratorio Interdipartimentale di Trasferimento Tecnologico (LabTT), organo di raccordo fra attività di TT, Amministrazione e strutture di ricerca, del quale fanno parte 10 docenti (Architettura ed Ingegneria) che operano anche nell'ambito delle Commissioni Spin Off e Brevetti;
- Avvio di attività di ricerca sul tema del Trasferimento Tecnologico a diversi livelli;
- Nomina del Vice Rettore per il Trasferimento Tecnologico, al fine di dare maggiore enfasi a tali tematiche in un'ottica multidisciplinare e di relazione con il territorio;
- Creazione dell'Area Trasferimento Tecnologico e Relazioni con l'Industria, distinta dall'Area Ricerca (di cui era parte), quale struttura di primo livello dell'Amministrazione Centrale.
- Avvio della revisione delle politiche di comunicazione.

Queste decisioni hanno visto anche una crescente allocazione di risorse, destinate anche all'avvio di iniziative di Proof of Concept (PoC) e ad un ulteriore stanziamento sul budget 2016 per la creazione di Contamination Lab destinati ai giovani ricercatori.

L'Ateneo ha così potuto accumulare un'esperienza significativa circa le modalità attuative di Terza Missione e differenziare il contributo dei diversi Dipartimenti. Va infatti tenuto conto di come, rispetto alle linee guida di Ateneo, ogni Dipartimento abbia provveduto a identificare, via via con maggiore precisione, obiettivi specifici e a sviluppare la propria strategia in modo coerente con le competenze scientifiche e gli approcci metodologici presenti al suo interno.

Al fine di definire un modello di Trasferimento Tecnologico (TT) adeguato, l'Ateneo ha quindi operato in modo da affiancare agli assi più tradizionali (quali la valorizzazione della proprietà intellettuale, l'imprenditorialità di origine accademica e la ricerca "applicata" per le imprese, la valorizzazione del patrimonio culturale, ecc.), forme più evolute di accordi di lungo periodo quali gli Accordi di Partnership (AdP) concepite per integrare in un unico contesto le esigenze di innovazione, di Trasferimento Tecnologico e di formazione.

La parallela evoluzione avuta dalla Cittadella Politecnica, che ospita oggi l'I3P, l'Istituto Superiore Mario Boella, l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SiTI) ed il Business Research Center (BRC), ha reso possibile anche una diversa localizzazione delle attività previste dagli AdP ed una loro crescente collaborazione. Ad esempio all'interno del BRC sono presenti attività di ricerca industriali selezionate al fine di creare un hub scientifico-tecnologico di grande potenziale e impatto sul sistema socio-economico, e che coinvolgono GE Avio, Primatech, FEV, ecc. Inoltre, Telecom Italia ha insediato presso il Politecnico tre dei propri Joint Open Lab (JOL) in collaborazione anche con gli studenti della Scuola di Dottorato. L'avvio previsto nel corso 2016 delle attività dell'Energy Center consentirà un'ulteriore evoluzione di questo processo.

Le esperienze maturate nell'ambito delle attività di TT hanno avviato un processo di crescita delle competenze di gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca, hanno portato a costruire un portafoglio brevetti composto da più di 250 titoli attivi (molti dei quali gestiti in co-titolarità con centri di ricerca o altri Atenei quali Politecnico di Milano, Università di Bologna, IIT, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR, INSTM, ecc.), di istituire oltre 40 società Spin-off, di avviare azioni con le imprese del territorio e iniziative per la creazione di imprese in collaborazione con l'I3P. Nella gestione del portafoglio brevetti si è cercato di migliorare il processo di selezione delle tecnologie, focalizzandosi su quelle a maggiore potenziale applicativo. Dal 2015 si è registrato un significativo aumento del numero di richieste di brevettazione, a seguito anche del maggior coinvolgimento dei Dipartimenti e dei ricercatori.

Per quanto riguarda le prospettive future del LabTT, esso si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi:

- Rafforzare le esperienze avviate attraverso un approccio più rigoroso e lo sviluppo di metodologie e processi misurabili;
- Avviare azioni a favore della crescita della cultura imprenditoriale dei ricercatori e dei futuri dottori di ricerca per colmare il gap fra mondo della ricerca e quello produttivo;
- Aumentare la visibilità esterna dell'Ateneo quale partner per la ricerca e l'innovazione capace di integrare le attività di TT e di internazionalizzazione a livello globale.
- Favorire l'integrazione dei risultati di ricerca di diversi dipartimenti, sfruttando la struttura di governo che vede il coinvolgimento di figure di vertice dell'organizzazione del Politecnico, di delegati del CdA e di rappresentanti dei Dipartimenti.

Nel 2015 si sono avviate attività con grandi aziende italiane (Poste Italiane, ENEL, ecc.), imprese del territorio (Cornaglia, Bitron, Casit, ecc.) grandi gruppi multinazionali

(Lord, Magna, Nissan, Siemens, Vodafone, ecc.), finalizzate a meglio comprendere le nuove esigenze delle aziende affrontabili utilizzando i risultati della ricerca del Politecnico. Fra le più recenti iniziative in materia di Terza Missione spiccano le seguenti:

- Il Progetto TARGET - Tecnologia e Ricerca Generano Trasferimento (con Unione Industriale di Torino e I3P), con l'obiettivo di trasferire alle PMI tecnologie sviluppate dal Politecnico e creare opportunità per l'avvio di nuove imprese innovative;
- Il progetto Broad PITT, in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino ed Intesa Sanpaolo, pensato le PMI che non avessero mai avuto rapporti con le università;
- L'organizzazione del TECHSHARE DAY, volto alla condivisione dei brevetti, organizzato in collaborazione con Finmeccanica, Confindustria e Intesa Sanpaolo, con la presenza di oltre 100 imprese e circa 250 incontri con i gruppi di ricerca del Politecnico (<http://techshare.polito.it/#/>);
- L'avvio della collaborazione con l'Hong Kong Scientific and Technology Park per promuovere le tecnologie del Politecnico in Asia e la partecipazione agli APAC Innovation Summit (<http://www.apacinnosummit.net/>).
- La collaborazione con IP Intermediary di Singapore, istituto fondato dal Ministero per l'Industria e il Commercio e incaricato di tradurre i risultati della ricerca provenienti da tutto il mondo in processi, prodotti e servizi innovativi per le imprese;
- La positiva partecipazione ad iniziative di Proof of Concept (PoC) a livello nazionale ed internazionale tra cui ERC Proof of Concept (la dimostrazione su scala Europea di una tecnologia oggetto di brevetto del Politecnico e derivante da un Grant ERC) e Proof of Concept Network (PoCN), progetto finanziato dal MIUR e gestito da Area Science Park di Trieste (il Politecnico di Torino ha partecipato con 6 progetti, dei quali 4 sono stati finanziati ed hanno portato ad attività congiunta di sviluppo con altrettante imprese).

A livello di attività di formazione si sono avviate le seguenti attività:

- Iniziativa Innovation 4 Change I4C (in collaborazione con il CERN e con il CDI-SAFM) per coniugare la promozione a livello internazionale di tecnologie di punta con la formazione di giovani ricercatori in tema di imprenditorialità e TT caratterizzata dall'individuazione di challenge di rilievo globale proposte da stakeholder selezionati (tra i quali MISE, ENEL, Nazioni Unite, ecc.).
- Il contributo ad organizzare a Torino la European Innovation Academy (EIA) che si terrà a luglio 2016 per la prima volta in Italia (<http://inacademy.eu/italy/>). L'evento porterà a Torino per tre settimane più di 300 studenti internazionali focalizzati sulla creazione di nuove imprese ed il coinvolgimento di relatori e mentori provenienti da importanti realtà industriali internazionali (Google, Microsoft e Samsung, ecc. oltre che docenti di Università d'eccellenza).

Tali esperienze hanno portato ad una strategia di Ateneo sul tema del PoC, con fondi allocati per il triennio 2016-18. Tale iniziativa sperimentale intende colmare il gap tra la ricerca accademica e lo sfruttamento industriale delle tecnologie, e mira a sostenere giovani ricercatori che intendono aumentare il TRL di tecnologie coperte da brevetto del Politecnico di Torino e a facilitare la crescita delle Spin-off del Politecnico di Torino. L'analisi dei risultati di tali attività sarà oggetto di ulteriore monitoraggio ed analisi finalizzati a definire obiettivi e attività per il 2017.